

COMUNICATO STAMPA

(8 gennaio 2016)

SCOPRIAMO L'ACQUA CALDA

“L'evasione fiscale, mostro nazionale”

Ci voleva l'intervento del Capo dello Stato, dopo le ventennali denunce della Corte dei Conti e di taluni sindacati e uffici studi, compresi il nostro, per ribadire che l'evasione fiscale accertata “viaggia” ormai su 150 miliardi di euro all'anno, quanto basterebbe anche per rinnovare i contratti, aumentare le pensioni ferme da troppi anni e fare le riforme vere, cioè quelle strutturali.

Il che vuol dire che l'evasione fiscale si “mangia” la bellezza di 7,5 punti di PIL e 300.000 posti di lavoro, che per il noto principio, del moltiplicatore e dell'acceleratore, creerebbero altra ricchezza.

Pochi “piazzano” la lente di ingrandimento sui 19 milioni di contribuenti, che dichiarano 15/20 mila euro l'anno di reddito e che, oltre ad evadere 30 miliardi di euro, lucrano “benefit” per evasione delle tasse scolastiche, per gratuità dei mezzi pubblici e via dicendo.

Ha ragione il tributarista Raffaello Lupi: “questo meccanismo produce altro deficit e il debito continuerà a correre.”

Le maggiori entrate dell'Agenzia delle Entrate dovevano servire ad alimentare il fondo “taglia tasse” destinato a ridurre le ritenute fiscali sui redditi da lavoro e pensionistici.

Invece questo fondo da tre anni è destinato a coprire il fabbisogno relativo a spese di carattere generale.

Non ci sembra, questo, un sistema idoneo a creare ricchezza, ma soltanto a distribuire mance elettorali, che produrranno parimenti uno scopo effimero, non utile nemmeno a carpire voti.

